

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA

RELAZIONE

REGIONE CALABRIA

POR Calabria FESR 2007- 2013 ASSE III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1

Responsabile Progetto Field

Salvatore Barresi

Esperti Field

Francesca Diano, Elvira Dodaro, Francesca Ferraro, Marco Maretta, Maria Teresa Muraca,

Fausto Scervino, Simona Scrivano, Michele Sorrentino, Aurelio Paola, Valeria Gigliotti

http://www.fieldfondazione.org/Ambiente_linea3511.php



| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 3 |
| OBIETTIVI..... | 3 |
| CONTESTO TERRITORIALE..... | 3 |
| ATTIVITÀ..... | 18 |
| PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA..... | 22 |
| PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO..... | 24 |
| CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO..... | 24 |
| METODOLOGIE..... | 25 |
| SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG..... | 26 |
| ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA..... | 26 |
| INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21..... | 27 |
| RISULTATI..... | 27 |

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

PREMESSA

La fase preliminare dell’Audit si è concentrata sulla mappatura delle caratteristiche territoriali, evidenziandone in particolare i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità.

Grazie alla collaborazione della Provincia di Cosenza e dei Comuni del territorio, e in particolare dei referenti economici e politici, si è provveduto a definire con precisione i target dell’azione di marketing e a creare un database di contenuti utili da mettere a loro disposizione.

E' stata inoltre promossa un'azione di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell’audit.

L’audit ha analizzato nello specifico le peculiarità del territorio in riferimento ai seguenti elementi critici:

- aspetti demografici, sociali, culturali, storici del territorio;
- sistema commerciale e imprenditoriale, domanda interna;
- infrastrutture, viabilità, servizi, accesso agli stessi;
- elementi incentivanti.

Questionari, interviste e colloqui - utilizzati come strumenti di rilevazione - sono stati somministrati ad amministratori presenti nel territorio. Inoltre si è provveduto a operare una rilevazione da banche dati territoriali già esistenti.

Infine, ci si è soffermati su un’analisi approfondita del sistema ambientale locale al fine di individuare possibili idee progetto verso le quali promuovere azioni istituzionali.

OBIETTIVI

Pervenire ad un quadro diagnostico dettagliato sullo stato fisico-ambientale, economico e sociale del territorio della Provincia di Cosenza, quale base di riferimento per una conoscenza approfondita del territorio al servizio del Forum.

CONTESTO TERRITORIALE

La **Provincia di Cosenza** è una provincia della Calabria di 733.480 abitanti e 155 comuni. Con un territorio di 6.650 km², rappresenta il 44,1% del territorio regionale, ed è il luogo di residenza del 36,5% degli abitanti della Calabria, con un’esigua densità demografica, pari a 110,4 ab/Km²; è la quinta provincia più estesa d’Italia.

Affacciata ad ovest sul Mar Tirreno e ad est sul Mar Ionio, confina a nord con la Basilicata (Province di Potenza e di Matera), a sud con le Province di Catanzaro e di Crotona.

Fanno parte del territorio provinciale la catena del Pollino (2248 m) a nord e il massiccio montuoso della Sila. Sono presenti tre laghi artificiali: *Cecita-Mucone*, *Arvo* e *Ampollino* e il fiume più lungo della regione Calabria, il Crati, che partendo dalla Sila, attraversa l’omonima valle, dove è situato il capoluogo, Cosenza e la piana di Sibari, per sfociare nel mar Ionio.

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

È attraversata dall'Autostrada A3.

Le Principali città della Provincia per numero di abitanti e dimensioni sono:

Cosenza, Corigliano Calabro, Rossano, Rende, Castrovillari, Acri, Montalto Uffugo, San Giovanni in Fiore, Cassano allo Ionio, Paola.

Sistema insediativo

Il territorio della Provincia di Cosenza, si presenta con una struttura insediativa caratterizzata dalla presenza e dalla permanenza diffusa di innumerevoli centri abitati di piccole dimensioni, ciascuno con proprie specificità storiche, culturali ed etniche e tuttavia connesse in un tessuto strutturale che, per quanto condizionato da dinamiche di sviluppo non sempre governate e spesso non contestualizzate, individua un'identità territoriale sostanzialmente unitaria e definita.

L'analisi della struttura insediativa esistente, comparata alle dinamiche socio-demografiche, evidenziano le caratteristiche del Sistema Insediativo della Provincia di Cosenza ed, in particolare, consente di individuare, nei singoli Comuni, tendenze di crescita, di decrescita o stazionarie, mettendo in evidenza che il sistema edilizio-abitativo ha subito un'evoluzione non equilibrata tra fabbisogni e consumo del suolo. È leggibile una differenziazione tra i sistemi insediativi ed abitativi dell'area della Provincia, del "continuo costruito" delle aree costiere, per lunghi tratti fortemente alterate dallo sviluppo urbano prevalentemente di tipo turistico-speculativo, della crescita edilizia dispersa dei Comuni montani e interni, così come differenti sono anche le modalità e intensità con cui si sono manifestate le recenti trasformazioni.

Finora la crescita degli insediamenti, pur considerando la diversa evoluzione in relazione alle differenti aree del territorio provinciale, ha prodotto complessivamente un'urbanizzazione discontinua e un'attività edilizia frammentata e non pienamente utilizzata, compromettendo più suolo di quanto effettivamente ne sia stato utilizzato. Tutto ciò ha determinato non solo un elevato consumo di suolo ma, altresì, la formazione di ampie fasce urbane senza qualità, prive di riconoscibilità e integrazione nella forma urbana e, in molti casi, soggette ad abbandono e degrado. Gli insediamenti di recente formazione si configurano in tessuti con fragile e disomogenea struttura urbana, con prevalente uso residenziale e bassa qualità di servizi. I diversi elementi si configurano come un insieme complesso e differenziato di risorse, da riconnettere e riqualificare, con opportuni interventi, in un sistema organico. Il processo di urbanizzazione si è sviluppato in assenza di una pianificazione e programmazione, anche temporale, degli interventi generando un ambiente costruito incompatibile con il principio di sostenibilità. Il risultato è stato uno sviluppo di tipo periferico, con un'assenza di azioni e politiche di recupero complessivi dei centri storici, salvo eccezioni, e dei nuclei consolidati. Gli effetti più evidenti sono l'abbandono, il rischio di perdita di identità dei centri, una decrescita demografica ed economica in genere, con la conseguente perdita del potenziale umano e delle risorse presenti. La situazione è destinata ad aggravarsi in maniera, forse, irreversibile se non verranno adottate immediate azioni correttive, a cominciare dalla riduzione delle espansioni. Possiamo inquadrare il sistema Insediativo, per meglio comprenderne l'evoluzione, in 4 differenti ambiti, individuati sulla base della morfologia territoriale e sul loro sviluppo:

1. Sistema Portante:

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Questo ambito urbano si focalizza sulla polarità urbana complessa costituita da:

- *Area Urbana di Cosenza (Cosenza- Rende - Montalto Uffugo)*
- *Insediamiento diffuso del Follone e della Valle d 'Esaro*
- *Insediamiento diffuso della Sibaritide : Corigliano - Rossano; Castrovillari; Cassano.*

2. Sistema Intermedio:

- *Insediamiento della Costa Tirrenica*
- *Insediamiento della Sila Grande*
- *Insediamiento della Sila Greca*

3. Insediamenti Minori :

- *Centri dell'Altopiano Silano*
- *Centri della fascia alto Jonica - Trebisacce- Rocca Imperiale*
- *Centri dell'Unione delle Valli*

4. Aree della Rarefazione

- *Insieme di centri insediativi deboli e marginali facente parte della struttura sub-provinciale.*

L' analisi dell'architettura urbana del sistema insediativo provinciale, ha evidenziato quelli che sono i punti di debolezza e di forza.

I punti di debolezza possono essere così sintetizzati:

- centri storici sempre più caratterizzati da un'elevata vulnerabilità idrogeologica e/o sismica, scarsamente interessati da sistematici e razionali interventi di recupero e consolidamento, con la conseguenza di favorire il fenomeno diffuso del progressivo abbandono da parte dei residenti originari;
- aree di nuova espansione, di livello qualitativo generalmente e mediamente modesto, spesso sviluppate in zone a rischio di inondazione e di frana, in assenza di una pianificazione integrata a scala sovracomunale e talora senza alcun tipo di pianificazione;
- perdita di officiosità idraulica del sistema idrografico per cause naturali o antropiche, con restringimenti ed occlusioni, tratti tombati, alvei divenuti strade, deviazioni occasionali e irrazionali.

I punti di forza da considerare sono comunque numerosi e rilevanti e possono essere così sintetizzati:

- *valore artistico ed architettonico dei Centri Storici*, che hanno conservato in gran parte la loro identità, specialmente con riferimento alle influenze delle etnie diverse che ne hanno caratterizzato la storia;

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

- *reticolo idrografico provinciale* che, diversamente da quello che si verifica nel resto del territorio regionale, si struttura su un ecosistema fluviale (Crati e Coscile a nord e Savuto a sud) a regime stabile, che è rimasto nei secoli elemento ordinatore e caratterizzante della trasformazione antropica del paesaggio;
- *ambiti costieri, ionico e tirrenico*, che, nonostante la notevole pressione insediativa degli ultimi decenni, conservano scorci paesistici e nicchie ecologiche di enorme interesse naturalistico e paesaggistico.

Sistema risorse e territorio

Il territorio della provincia di Cosenza occupa quasi per intero la porzione centro-settentrionale della Calabria, dalla costa ionica, ad est, a quella tirrenica, ad ovest, dal Massiccio del Pollino, a nord, all'Altopiano della Sila Grande a sud. Non mancano pianure, come quella di Sibari, grandi valli, come quella del Crati, zone collinari, come quelle che digradano a nord e ad est della Sila Greca.

Alla vastità del territorio fa da contraltare la varietà dei paesaggi. E non solo per la presenza di mari e di montagne. All'interno degli stessi litorali, infatti, vi è forte diversità tra singoli segmenti di costa. Così come, ogni massiccio montuoso è del tutto dissimile dagli altri. Caratteristica tipica sono gli impervi costoni che risalgono, lungo i declivi verso il ripido susseguirsi di canaloni, spigoli rocciosi, rupi proterve e crinali seghettati sormontati dalla linea di cresta del Pollino e del Dolcedorme. Questi impervi rilievi, si presentano ai nostri occhi con le loro grigie pareti calcaree, i pinnacoli di roccia, i boschi di latifoglie che si distendono sui loro fianchi e le formazioni di conifere dell'area sommitale. Elemento simbolo di queste montagne è il pino loricato, possente conifera che, nei suoi esemplari ultramillennari, pare un gigantesco guerriero catafratto. Nella porzione orientale del Pollino si ergono le "timpe", imponenti montagne di roccia, che assumono la forma di immensi triedri, di oblique muraglie, di immani onde pietrificate, ed ai cui piedi scorrono torrenti impetuosi come il Raganello, la cui furia erosiva ha scavato nei millenni canyon racchiusi tra levigate ed alte pareti di roccia. Oltre il crinale principale del massiccio si apre la visione senza tempo dei Piani di Pollino, una vasta conca coronata dalle principali cime del massiccio.

C'è anche un altro Pollino (che, insieme a quello propriamente detto fa parte dell'omonimo parco nazionale), meno noto, ma forse ancor più prezioso perché conserva habitat di pura wilderness (natura selvaggia) e creature altrove ormai scomparse come l'elusivo e raro capriolo appenninico: i Monti dell'Orsomarso o Dorsale del Pellegrino. L'Orsomarso annovera foreste oscure ed impenetrabili, alpestri rilievi come Montea e Cozzo del Pellegrino. Ai piedi del versante meridionale del Pollino si estende la conca di Morano e Castrovillari. Pare un gran ventaglio che si apre attorno al corso del Coscile e che gradualmente s'allarga verso la piana di Sibari, un tempo infestata da paludi oggi appare tappezzata, di estesi coltivi e frutteti.

Il Coscile è tributario del Crati, il "biondo" fiume della tradizione classica, alla foce del quale sorse l'antica Sibari, famosa per la raffinatezza dei suoi abitanti. Ricca, sontuosa, rigogliosa, la piana disegna, sulla costa, quello che di recente è stato denominato l'Arco di Sibari, un vero e proprio golfo nel golfo (quello di Taranto), il cui perfetto semicerchio si può ammirare dalla collina di Trebisacce ed Albidona.

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

È proprio in queste colline che l'alternarsi di macchie di pino d'Aleppo e di campi di grano, il distendersi sui declivi assolati di uliveti plurisecolari, lo spandersi dei letti ghiaiosi dei torrenti, l'ergersi improvviso di querce isolate danno vita ad uno dei paesaggi agrari più arcaici del Sud Italia. Mentre le spiagge, stranamente ciottolose, accolgono, sin quasi sulla battigia, le ultime propaggini delle pinete, rallegrate anche dagli eleganti cespugli dell'agnocasto, dal lilla sgargiante degli oleandri e dal giallo diafano dei papaveri delle sabbie.

Al centro dell'Arco di Sibari s'incunea la foce del Crati, che, insieme al vicino Lago di Tarsia (sul corso dello stesso fiume, più a monte) è una delle più importanti zone umide della Calabria. Contornati da ali di ontani, pioppi e salici, ultimi residui dell'antico bosco igrofilo che ricopriva queste zone, la foce ed il lago sono rifugio ormai sicuro (vi è istituita una riserva naturale regionale) per migliaia di uccelli acquatici e per una delle ultime colonie italiane di lontra. Tra il Crati ed il tratto più meridionale della costa jonica della provincia di Cosenza si apre la **Sila Greca**, la parte nord-orientale dell'altopiano. Colline, paesini d'origine albanese, boschi monumentali di un centinaio di castagni ed aceri che superano gli 800 anni di vita ed i 9 metri di circonferenza, insieme a boschi radi di querce, e a fragorose cascate come quelle del Cerasia, del Colognati, del Laurenzana, sono gli scenari principali. Il crinale della Catena Costiera era la barriera naturale che i viaggiatori dovevano superare per spostarsi dalla costa tirrenica all'interno della Calabria cosentina, soprattutto lungo l'itinerario più battuto che era quello che congiungeva Paola al capoluogo. E chi compiva questa faticosa escursione rimaneva immancabilmente incantato dinanzi allo spettacolo del mare rivelato improvvisamente nell'ordito dei boschi. La costa assume qui il nome di **Riviera dei Cedri** per via delle piantagioni di questo singolare agrume usato, per la realizzazione di bevande e di canditi. In predicato di divenire riserva marina, questo lungo e dritto tratto di costa, è un susseguirsi di scogliere, come quelle di Fiuzzi e dei Rizzi, di strette spiagge, di calette e scogli. Al largo, sorgono due piccole isole, ammantate di macchie di mirto ed euforbie, ciuffi di lecci, esemplari di palma nana, rare primule di Palinuro, sormontate di ripide scogliere calcaree dai vividi colori tra il giallo e l'ocra, orlate, alla base, di grotte marine fiocamente illuminate di mille iridescenze, circondate da fondali meravigliosi ove vivono gorgonie e margherite di mare, coralli e Posidonie Oceaniche, polpi e cernie, murene e spirografi.

Ma è la **Sila Grande**, ossia il cuore geografico e storico dell'altopiano silano, il luogo più leggendario ed evocatore dell'intera provincia di Cosenza. La Sila Grande si estende tra le opposte valli del Crati e del Savuto ad ovest e il Marchesato ad est. Questa immensa foresta di faggi e pini larici (con anche aceri, abeti bianchi e pioppi tremuli) in alto, di cerri, castagni, ontani nella fascia intermedia, costellata di ampi pascoli, è un vero e proprio dedalo di arcadiche valli ariose e brevi dorsali montuose, dall'aspetto nordico. Al centro delle grandi valli silane sono incastonati i laghi realizzati agli inizi del '900, precisamente 9, sbarrando i corsi del Mucone, del Neto, dell'Arvo, del Savuto, del Passante, mentre agli orli esterni dell'altopiano, selvagge forre fluviali incidono i fianchi dei monti con sfavillanti giochi d'acqua e mirabili architetture di roccia. Per tutto ciò che abbiamo detto, si capisce perché il parco naturale della Calabria, in Sila, e la riserva naturale del Pollino, sono stati dichiarati parchi nazionali protetti.

Elementi di Criticità e punti di Forza del Sistema Ambiente

Dopo un attento studio ed un'analisi approfondita degli elementi ambientali (dove per ambiente intendiamo tutte le risorse viventi facente parte del sistema natura), si può provare a sintetizzare quelli che sono gli elementi di criticità che mettono a rischio la stabilità, la tutela e la salvaguardia

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

dei caratteri naturalistici dell'intero territorio, oltre naturalmente all'individuazione dei punti di forza, tramite i quali si può intervenire per meglio consentire la valorizzazione, la salvaguardia di tutte quelle risorse, fondamentali per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Le criticità possono essere così sintetizzate:

- contesto climatico, caratterizzato da precipitazioni elevate, notevole variabilità spaziale e temporale e non trascurabili escursioni termiche stagionali e diurne; contesto geomorfologico e litologico caratterizzato da notevoli condizioni di instabilità e degrado, ulteriormente peggiorate dalle condizioni di scarsa manutenzione del territorio agroforestale;
- aree di nuova espansione, di livello qualitativo generalmente e mediamente modesto, spesso sviluppate in zone a rischio di inondazione e di frana, in assenza di una pianificazione integrata a scala sovracomunale e talora senza alcun tipo di pianificazione;
- interventi di difesa del suolo sempre settoriali, spesso disorganici e poco efficaci comunque ad elevato impatto paesaggistico e ambientale;

I punti di forza da considerare possono essere così sintetizzati:

- *valore intrinseco del patrimonio ambientale*, che appare straordinariamente ricco in tutto il territorio provinciale e risulta, in larga misura, ancora integro o poco compromesso con vaste aree destinate a parchi, riserve, oasi ed aree di grande pregio naturalistico che è possibile valorizzare e rendere maggiormente attrattivi;
- *ingente patrimonio boschivo* che si configura come carattere diffuso e dominante del patrimonio ambientale provinciale e di non trascurabile pregio faunistico;
- *massiccio montuoso della Sila*, caratterizzato dall'altopiano e dai laghi artificiali, di Cecita, Arvo ed Ampollino, che, ormai completamente integrati nel paesaggio, costituiscono, insieme ai piccoli invasi naturali di Votturino ed Ariamacina, una delle ecologie più interessanti dell'ambiente del Mediterraneo;
- *massiccio montuoso del Pollino*, caratterizzato da un paesaggio di tipo "alpino" unico nel mediterraneo e, sul versante sud-orientale, dagli spettacolari canyon calcarei, come le Gole del Barile e del Raganello;
- *la catena dei monti dell'Orsomarso*, regno di fitti boschi e verdi pascoli, in cui scorrono le acque del Lao e dell'Argentino, che restano tra i corsi d'acqua più incontaminati d'Italia;
- *ambiti costieri, ionico e tirrenico*, che, nonostante la notevole pressione insediativa degli ultimi decenni, conservano scorci paesistici e nicchie ecologiche di enorme interesse naturalistico e paesaggistico;
- *ambiti collinari*, sia interni che costieri, caratterizzati da un paesaggio costruito sulla base della struttura della macchia mediterranea alternata a coltivazioni arboree produttive che, nonostante le condizioni di generale abbandono, conservano le armonie degli impianti originari dell'economia contadina;
- *oromorfologia* che, nella sua asprezza, consente di alternare, in uno spazio geografico limitato, sistemi ecologici e contesti paesaggistici estremamente variegati, i quali, anche per le notevoli risorse idriche e vegetazionali, rappresentano un unicum nel pur ricco patrimonio naturalistico regionale.

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Sistema produttivo

Quando si pensa oggi all'ambiente, si fa inevitabilmente riferimento al "sistema naturale". Sarebbe però limitativo circoscrivere in questo modo il concetto. L'ambiente deve essere considerato in modo più pervasivo, testimone (in analogia con il concetto di territorio) di una costruzione continua, che connette l'attività umana con lo spazio in cui essa è evoluta ed evolve, spazio che è anche "sensibile", con le sue forme, i suoi colori, i suoi odori.

L'ambiente è un sistema complesso e dinamico, che evolve non solo in ragione dei fenomeni "naturali", ma anche in rapporto alle mutevoli modalità di azione dell'uomo.

Il tratto di costa tirrenico della provincia cosentina è caratterizzato dal punto di vista paesaggistico dall'azzurro intenso del mare e dal continuo alternarsi di spiagge bianchissime e ripide scogliere che appaiono come le estreme propaggini dei massicci montuosi che si stagliano nell'entroterra, più precisamente del **Pollino** con il suo enorme polmone verde e, in parte, dalla Sila. C'è davvero l'imbarazzo della scelta fra le suggestioni di un Tirreno, ormai non sempre limpido e cristallino ma caratterizzato da fondali ricchissimi e da un susseguirsi di grotte sommerse da esplorare, e il richiamo della montagna a due passi dal mare. Una vasta gamma di sentieri permette infatti di passare in breve tempo dal litorale al regno del pino loricato e del lupo appenninico.

Per la descrizione di questa fascia costiera un buon punto di partenza è costituito da **Cirella**, già nota ai Greci e ai Romani. Le rovine del borgo medievale, distrutto da Napoleone nel 1806, si stagliano sulla sommità di un promontorio che domina il mare e il vicino **isolotto**, al centro del quale resiste una torre di avvistamento posta a guardia delle incursioni saracene. La scogliera che circonda l'isola è un punto di riferimento eccellente per le immersioni e per lo snorkeling. **Cirella Vecchia**, abbandonata a se stessa, ha il fascino dei borghi abbandonati, con i ruderi del castello, della chiesa che conserva tracce di affreschi del Quattrocento, e di un convento. Proseguendo verso sud si incontra subito **Diamante**. Non è chiaro se il nome del paese derivi dalle acque trasparenti del torrente Corvino, che qui incontra il Tirreno, o dalla bellezza dei suoi panorami caratterizzati dalla spiaggia a forma di mezzaluna. Ma Diamante è anche la sede dell'Accademia Nazionale del Peperoncino. L'aroma e l'energia del simbolo gastronomico calabrese si ritrovano nella cucina locale, straordinariamente ricca, in abbinamenti insospettabili con il cioccolato e con la grappa. Proseguendo lungo la costa rocciosa, sempre più alta e frastagliata, si incontra **Guardia Piemontese**, il cui nucleo antico è altrettanto interessante ma è ben più nota per il suo centro termale e per le immersioni nei paraggi dello Scoglio della Regina. Passando per piccoli borghi pescherecci si raggiunge **Paola**, con una costa sabbiosa e uniforme. Paola dista un paio di chilometri dalla sua marina, ma vale la pena di effettuare questa breve deviazione. Gli amanti dell'arte possono puntare sulle chiese del pittoresco centro storico, sui ruderi del castello aragonese, sulla chiesa di Sotterra in contrada Gaudimare (impresiosita da pitture bizantine) e, naturalmente, sul santuario di San Francesco che accoglie le reliquie del Santo di Paola. Il paesino di **San Lucido** è interessante, con i ruderi del Castello Rocca appartenuto ai principi Ruffo di Calabria che affaccia a strapiombo sul mare da cui è possibile ammirare nei giorni di minor foschia il panorama delle isole Eolie.

Nell'ultimo tratto costiero si incontra lo spettacolare belvedere di **Fiumefreddo Bruzio**: dall'alto della **Torretta**, a 220 metri sul mare, lo sguardo abbraccia il Tirreno da Capo Vaticano a Capo Palinuro. Spiagge incantevoli e faraglioni circondati da acque cristalline sono il fiore all'occhiello di

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Amantea, altra importante località turistica del cosentino. Nel punto di arrivo di questo itinerario, l'attenzione è attratta dal paradiso sottomarino dell'**Oasi Blu Isca**, una piccola area protetta raccolta attorno a due scogli affioranti: basta una maschera per ammirare il variopinto microcosmo di organismi vegetali e animali.

Il settore agricolo della provincia di Cosenza si deve valutare attraverso l'analisi di due sezioni, quella relativa alle aree produttive e quella relativa alle aree caratterizzate da abbandono o comunque sotto indicizzate, e per entrambe le sezioni risulterà importante la valutazione del grado di frammentazione o di rarefazione delle aree agricole. Per le aree produttive, rappresentate dalle aree agricole pianeggianti e comunque da quelle che hanno una migliore accessibilità, in genere localizzate nell'immediato intorno degli agglomerati, occorre che se ne programmi un miglior uso e una più produttiva utilizzazione. Per le seconde, il tipo di interventi necessari, va finalizzato a garantire, tramite un assetto controllato, la tutela idrogeologica e l'introduzione di tecniche colturali e d'uso estensive di tipo innovativo.

Il territorio provinciale si caratterizza in particolare di aree estensive, destinate alla produzione di cedro. Per tali zone occorre quindi che vengano attuati appositi piani particolareggiati di tutela e valorizzazione, con l'individuazione di aree ottimali per questo tipo di coltura, e lo sviluppo di infrastrutture che promuovano l'aspetto economico delle coltivazioni.

La Riviera dei Cedri è la zona di maggiore produzione di Cedri della provincia. Con tale denominazione si identifica una stretta fascia costiera della Calabria Tirrenica, nell'Alto Tirreno Cosentino. Si intende generalmente, ma non esclusivamente, il territorio compreso tra il comune di Tortora a nord e quello di Belvedere Marittimo a sud, per una lunghezza tra nord-sud di circa 40 Km comprendente 13 comuni.

Il territorio della provincia di Cosenza, per le caratteristiche del suolo e le ottimali condizioni climatiche per la vicinanza dei monti e l'assenza della traiettoria dei venti, permette di vivere in un microclima ideale per la produzione di agrumi.

In particolare nella Piana di Sibari che si estende sulla fascia Jonica, tra i monti della Sila e del Pollino, bagnata dal mar Jonio esiste una particolare produzione di agrumi denominata Clementine, una pianta che può essere considerato un ibrido tra il mandarino e l'arancio amaro.

Il sistema produttivo cosentino è ancora legato all'agricoltura che risente del basso tasso di modernizzazione di questo settore.

Le misure e le forme di intervento per il Settore agricolo sono riassumibili nei seguenti tre obiettivi:

- miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema agricolo, agroindustriale e forestale;
- sostegno integrato del territorio e sviluppo delle comunità rurali;
- multifunzionalità dell'agricoltura ed azioni di salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale.

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Da non tralasciare è l'importanza del settore manifatturiero e dell'artigianato in cui spiccano per eccellenza produttiva alcune microaziende dedite alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti tipici (di larga fama godono le produzioni liutaie, tessili e orafe).

La provincia di Cosenza, come la maggior parte del Mezzogiorno, è caratterizzata da un sistema industriale di piccole-medie imprese incentrato su produzioni per il mercato locale e nazionale che potrebbe essere potenziato notevolmente, vista l'abbondanza di risorse scientifiche accademiche nel campo della logistica e della gestione di sistemi complessi di smistamento, della meccanica industriale, dei nuovi materiali e dell'economia applicata. La zona industriale principale è quella del Parco Industriale di Rende dove operano circa 200 aziende di vari settori. Altre aree sono localizzate a sud e a nord del capoluogo, precisamente l'area industriale di Piano Lago di Mangone-Figline in cui erano presenti importanti imprese, che però nell'ultimo decennio ha subito numerosi momenti difficili che hanno decretato la chiusura di molti stabilimenti, e l'area industriale di Montalto Uffugo.

Un'ultima considerazione è da rivolgere al turismo le cui strategie di sviluppo sembrano interessare in modo pervasivo e spesso ridondante molte delle visioni future del territorio provinciale. Risulta però ancora non rilevante il ruolo di questo settore nella fragile economia provinciale, ma soprattutto sembra assente una visione del turismo articolata in più componenti (turismo culturale, sportivo, enogastronomico, ambientale, ecc.) e finalizzata a costruire un circuito virtuoso sia in termini di compatibilità (il turismo spesso può diventare "un'industria pesante") che in termini di territori coinvolti.

Lo sviluppo di attività legate al turismo, pur se di una certa entità, ha percorso linee estreme, basandosi esclusivamente sulle potenzialità "stagionali" offerte dalla presenza del mare e della montagna. Questa dinamica è stata accompagnata per lungo tempo da un massiccio processo migratorio che, investendo soprattutto i giovani, ha indebolito le strutture sociali e la vitalità produttiva e culturale.

Il turismo deve mettere in gioco in modo compatibile e, soprattutto, sostenibile l'intero patrimonio provinciale realizzando un'offerta che non si polarizzi su alcuni territori, ma che coinvolga l'intera provincia in ragione delle specifiche vocazioni di ciascun luogo, in una logica di rete.

Sistema delle infrastrutture

L'assetto del territorio e l'assetto del sistema dei trasporti nella Provincia di Cosenza sono strettamente legati in quanto è il primo che orienta la localizzazione delle infrastrutture dei trasporti che a sua volta determina convenienze localizzative che ne aiutano lo sviluppo. Le strade provinciali consentono il collegamento di tutti i 155 comuni, cui afferisce una popolazione residente di circa 700.000 abitanti, oltre i flussi periodici generati scopi ricreativi o lavorativi.

Il patrimonio stradale della provincia è stata progettata molti anni fa e, pertanto, risulta idonea per volumi di traffico ed esigenze di mobilità diverse dalle attuali. Addirittura alcune zone della provincia presentano condizioni di scarsa accessibilità, in particolare le zone montane; per tale motivo urge un immediato e tempestivo ammodernamento delle infrastrutture viarie esistenti e la realizzazione di nuovi tronchi stradali.

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Rete stradale

- **L'autostrada** A3 Salerno-Reggio Calabria;
- **n° 26 strade statali le principali sono:**

SS18 tirrenica longitudinale,

SS106 ionica longitudinale

SS107 Paola – San Giovanni in Fiore – Camigliatello trasversale,

SS177 Camigliatello – Longobuco – Cropolati – Rossano,

SS534 che collega l'autostrada con la SS106

- **Strade provinciali tra cui:**

SP Paola – San Lucido ex SS18

SP SS18 Cetraro Marina – Cetraro Paese,

SP SS108 Belsito

I livelli di traffico sono in ascesa mentre le condizioni del tracciato e la geometria della sezione stradale sono sostanzialmente vetusti e quindi non risultano idonee per le attuali esigenze di mobilità. Fanno eccezione la SS107 in prossimità di Camigliatello e la SS17 in corrispondenza di Guardia Piemontese che in questi ultimi anni sono stati eseguiti lavori di ammodernamento delle infrastrutture.

Rete ferroviaria

linee di interesse nazionale comprendono due assi longitudinali:

- La linea Battipaglia – Reggio Calabria (Litoranea Tirrenica);
- La linea Metaponto – Sibari – Reggio Calabria (Litoranea Jonica).

Le linee di interesse nazionale comprendono inoltre due assi trasversali:

- La linea Paola – Castiglione/Cosenza – Sibari;
- La linea Lamezia Terme Centrale – Catanzaro.

La **provincia di Cosenza** è attraversata dai due assi longitudinali e dall'asse trasversale Paola-Sibari.

Le linee di interesse regionale, gestite dalle ferrovie della Calabria, che ricadono nella provincia di Cosenza comprendono le tratte:

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

- Cosenza – Pedace – Catanzaro, tale linea ha subito importanti lavori di ammodernamento che hanno interessato principalmente la messa in sicurezza delle opere d’arte ponti e gallerie, il rinnovo dell’armamento e la realizzazione del controllo centralizzato del traffico.
- Cosenza - Pedace – Camigliatello, che in passato giungeva fino a San Giovanni in Fiore

I porti

Nella provincia di Cosenza sono attivi i seguenti approdi, che presentano caratteristiche molto differenti, dalla spiaggia o specchio d’acqua naturale, al grande porto artificiale:

- Praia a Mare è presente un porto vero e proprio; si tratta di uno specchio d’acqua a ridosso dell’Isola di Dino, dove nel periodo estivo ormeggiano piccole imbarcazioni da diporto e da pesca.
- Scalea è presente una spiaggia attrezzata per piccoli scafi.
- Diamante l’approdo è costituito da un molo che può essere utilizzato solo da piccoli motoscafi.
- Marina di Belvedere è presente un piccolo approdo, in grado di ospitare piccole imbarcazioni
- Cetraro
- Paola non esiste un vero porto; l’unico pontile esistente, non completato e non segnalato, è vietato alla navigazione.
- Amantea è presente una spiaggia per barche a remi
- Cariati Marina è presente un porticciolo
- Corigliano Calabro è stato realizzato nell’entroterra, mediante lavori di escavazione; l’imboccatura è del tipo “a moli convergenti”, che delimitano un grande bacino di evoluzione di un chilometro di diametro, seguito da due grandi darsene.
- Marina Laghi di Sibari si tratta di un moderno “marina” (porto turistico), realizzato per escavazione all’interno della linea di costa.
- Trebisacce è presente una banchina, dove è possibile attraccare
- Roseto Capo Spulico è presente una spiaggia dove ormeggiano piccole barche da pesca locali; l’approdo è privo di servizi.
- Rocca Imperiale è presente una spiaggia non attrezzata e priva di servizi

Sistema aeroportuale

Per quanto concerne specificamente la Provincia di Cosenza, il Piano Regionale dei Trasporti, preso atto della assenza di aeroporti in tale realtà, prospetta la realizzazione di due aeroporti, da realizzarsi nell’area di Sibari (territorio del Comune di Cassano), e nell’area dell’Alto Tirreno cosentino (territorio del Comune di Scalea), in considerazione delle potenzialità complessive dei due territori direttamente interessati; propone inoltre la realizzazione di una rete di eliporti a servizio della Protezione Civile e di aviosuperfici (zona alto Tirreno).

Al momento, è in corso di realizzazione una aviosuperficie a Scalea, mentre per Cassano il progetto dell’aeroporto è stato redatto ed è in corso di istruzione.

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

CRITICITA' DELLA MOBILITA'

Allo stato attuale la rete presenta molti elementi di criticità, che possono essere ricondotte ad un insieme di categorie ben definite:

- Tracciati più antichi: caratteristiche carenti, i tracciati seguono l'andamento del terreno, sono estremamente tortuosi; le sezioni trasversali presentano larghezza ridotta, dell'ordine di 6 metri; le strade attraversano spesso luoghi soggetti a dissesti idrogeologici, con conseguenti danni al corpo stradale ed alle opere d'arte.
- Tracciati più recenti (SS 18, SS 106, SS 107) presentano buone caratteristiche geometriche; tuttavia, a causa di scelte progettuali discutibili (realizzazione dei tracciati a raso ed in adiacenza alle coste) e di una dissennata politica urbanistica, è stata consentita l'edificazione lungo estesi tratti delle nuove opere. Le nuove strade, realizzate per consentire il traffico sulle distanze medio – lunghe, si sono così trasformate in attraversamenti urbani; spesso il deflusso è interrotto dalla presenza di semaforizzazioni. Condizioni di questo tipo sono presenti soprattutto, per la SS 18, nella piana di Scalea, nella tratta Cetraro – Paola, ed in prossimità di Amantea. Per la SS 106 condizioni critiche sono presenti, ad esempio, nella tratta Sibari – Corigliano – Rossano. Per la SS 107 è critico l'attraversamento della area urbana di Cosenza.
- Un discorso a parte deve essere fatto per l'Autostrada Salerno – Reggio Calabria. Questa infrastruttura ha costituito un innegabile fattore di sviluppo per tutto il territorio calabrese, in quanto ha consentito di rompere il tradizionale isolamento della regione.

Le caratteristiche geometriche del tracciato, la ristrettezza della sezione trasversale (mancava la corsia per la sosta di emergenza), hanno fatto rapidamente degradare i livelli di servizio e di sicurezza che la strada era in grado di offrire. Per tutti questi motivi è stato deciso l'ammodernamento totale della infrastruttura, realizzando un tracciato più scorrevole con sezione trasversale adeguata alla nuova normativa.

Le carenze interne del sistema viario si traducono, ovviamente, in prestazioni scadenti per il territorio.

Livelli adeguati di accessibilità sono presenti solo nelle immediate vicinanze dei tracciati più moderni, in particolare dell'autostrada; tutte le aree collinari e montane presentano livelli bassi di accessibilità.

- La viabilità a servizio dell'area urbana cosentina presenta estese lacune. Queste sono costituite, in primo luogo, dalla collocazione poco felice dello svincolo di Cosenza Sud che produce un elevato traffico di attraversamento del centro di Cosenza. Si avverte pertanto la necessità di un ulteriore svincolo più a Sud, e della razionalizzazione della viabilità di accesso a quello attuale. Anche lo svincolo di Rende – Cosenza Nord crea problemi sulla viabilità urbana locale, in quanto in esso convergono, in una località ormai densamente abitato, il traffico automobilistico generale ed il traffico pesante generato dalla zona industriale del comune di Rende. Si rende pertanto necessaria la realizzazione di un ulteriore svincolo al confine tra Rende e Montalto, in grado di servire la predetta zona industriale e, mediante un nuovo accesso da Nord, l'Università della Calabria.

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

- Il punto più debole del trasporto ferroviario è lo scarso ruolo svolto per i collegamenti locali; questo è da imputarsi, oltre alle carenze strutturali ed alla limitata offerta di servizi, anche all'assenza di coordinamento tra i trasporti su ferro e quelli su gomma (servizi di autolinea). Solo di recente, nell'area urbana di Cosenza, è stata avviata una forma di integrazione tariffaria; le Ferrovie della Calabria, per l'adduzione dei viaggiatori verso Catanzaro, hanno sperimentato con successo forme di integrazione tra i servizi ferroviari e quelli di autolinea, che la stessa Azienda esercisce.
- La provincia di Cosenza è priva, al momento, di attrezzature moderne per la nautica da diporto. Questa lacuna è molto grave, in quanto determina un'evidente limitazione alle possibilità di sviluppo del diporto nautico, che costituisce un segmento molto qualificato della attività turistica. La costa calabrese viene pertanto, evitata, dalla nautica da diporto che si muove lungo la direttrice tirrenica, dalle coste della Campania alle coste della Sicilia e delle isole minori circostanti (Eolie, etc.).
- Punto critico è la non presenza di un aeroporto.

Sistema qualità sociale e qualità del territorio

Da un'analisi sull'economia locale di questa vasta area della provincia cosentina emerge un quadro caratterizzato da buone potenzialità che hanno determinato nel tempo una discreta crescita sociale ed economica, ma anche da alcuni limiti allo sviluppo, tuttora irrisolti, che, nell'attuale contesto generale di riferimento, destano qualche preoccupazione.

Infatti, in questo territorio si ravvisano segnali e situazioni che determinano una forte preoccupazione sulla tenuta del sistema produttivo, dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro.

Sottovalutare tutto ciò sarebbe un grave errore e pregiudicherebbe la ricerca di soluzioni che, se non affrontate con tempestività e determinazione, ci allontanerebbero dagli standard economici e sociali delle provincie più avanzate.

La complessità dei problemi richiede azioni di sistema in grado di soddisfare una duplice esigenza: individuare gli strumenti da attivare e renderli coerenti con obiettivi condivisi in un ambito territoriale più ampio al fine di accrescerne le potenzialità e l'efficacia.

Tra gli interventi progetti e concertati alcuni necessitano di risorse finanziarie adeguate e tempi di realizzazione coerenti con i bisogni e le necessità del sistema economico.

In questa fase, è, però, necessario porre al primo posto nelle priorità di intervento i temi dello sviluppo, con particolare riferimento ai suoi aspetti qualitativi. Questi devono costituire la base di scelte di politica economica rivolta a sostenere il processo di creazione della ricchezza attraverso un'evoluzione del sistema imprenditoriale che abbia al centro del suo interesse la qualità complessiva della vita del territorio.

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Occorre quindi guardare con sempre maggiore attenzione alle esigenze della qualità del sistema sociale, alla sua crescita e alle potenzialità del territorio, per affrontare con determinazione e spirito di coesione istituzionale i limiti che lo caratterizzano.

Sotto questo aspetto la provincia di Cosenza, che in Calabria primeggia per qualità della vita in termini di servizi e ricchezza del territorio, deve mettersi in cammino alla ricerca di nuove forme di sviluppo indispensabili alla modernizzazione.

In un confronto tra territori, la realtà provinciale di questo distretto, deve essere in grado di cogliere e di valorizzare fino in fondo il livello di qualità della vita che esso stesso sa esprimere.

E' pertanto necessario promuovere un'attiva partecipazione ed un reale protagonismo alle scelte dello sviluppo territoriale di tutti gli attori pubblici e privati (enti locali, associazionismo economico, sindacale e sociale, istituti di credito, università, mondo del lavoro e del volontariato ed eccellenze imprenditoriali).

Così sarà possibile far nascere un patto che sia motore di un efficace rafforzamento della qualità sociale e del territorio ed evitare il rischio che si produca una situazione che può avere effetti devastanti sui livelli di coesione sociale e rappresentare un punto di forza della qualità sociale e della competitività del territorio.

E' quindi fondamentale e prioritario rafforzare e consolidare quei principi di concertazione e cooperazione che devono caratterizzare, nel rispetto delle reciproche prerogative, il rapporto fra istituzioni, rappresentanze sociali, economiche e società civile.

L'obiettivo è quello di trovare le condizioni per dar voce al territorio, ed essere capaci di connotarne l'identità e individuare la direzione dello sviluppo.

Strumenti, agili e dinamici, per la conduzione di progetti e investimenti per la migliorare la qualità della vita.

Il percorso di A21 avviato dalla provincia di CS, in sinergia con le linee operative d'intervento dei fondi FAS-FESR 2007/2013 per promuovere lo sviluppo della qualità sociale e del territorio, può influire sulle scelte di innovazione di un territorio che ha come obiettivo quello di:

- sollecitare e incentivare la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati;
- favorire e migliorare le capacità di interazione delle esperienze innovative fra enti ed istituzioni per accedere con adeguata celerità alle conoscenze ed al sostegno finanziario;
- costruire ed incentivare il dialogo istituzioni, università, enti di ricerca ed opinione pubblica.
- progettare e programmare in modo equilibrato su tutto il territorio provinciale l'insediamento delle imprese;
- innalzare il livello di prevenzione della salute e della sicurezza su tutto il territorio della provincia per migliorare la qualità della vita;

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Su queste e su altre indicazioni di carattere generale, occorre progettare e realizzare azioni concrete e pratiche realmente realizzabili nei territori, a livello di area vasta.

Contestualmente, occorre avviare un confronto con gli attori sociali (le “eccellenze” che la provincia presenta nel mondo dell’impresa, del sociale, della cultura e delle professioni) sulle tematiche dello sviluppo per raccogliere anche il loro prezioso contributo di idee e proposte e delle priorità operative.

L’obiettivo è quello di concentrare le priorità riconosciute come strategiche per il territorio, esplicitarle in progetti per i quali siano già previsti gli strumenti di finanziamento, in un contesto territoriale contraddistinto da alcune buone identità produttive.

L’impegno deve essere quello di sviluppare comportamenti coerenti e di coinvolgere, nell’esercizio della loro quotidiana azione di rappresentanza, i rispettivi *stakeholders* sulle tematiche ritenute nevralgiche per lo sviluppo del territorio.

E’ quanto mai importante che la provincia di Cosenza s’impegni a coinvolgere tutti gli enti locali nell’identificazione di politiche idonee a favorire un ambiente per lo sviluppo sostenibile a partire dalle semplificazioni burocratiche e dalle necessarie dotazioni infrastrutturali in coerenza con quanto già previsto dal PTCP.

Successivamente bisogna attivarsi nei confronti degli istituti di credito, dell’università e del mondo della formazione, per promuovere momenti di confronto tematici capaci di creare le condizioni per un coinvolgimento di questi soggetti nei progetti e nelle azioni operative identificate dai Forum.

L’obiettivo è quello di condividere alcune azioni da sviluppare nell’ambito di una candidatura ai fondi di programmazione europea per il periodo 2007-2013.

Per ciascuna azione condivisa si deve lavorare al fine di individuare i soggetti da coinvolgere nella sua implementazione e i possibili canali di finanziamento cui accedere per il reperimento delle risorse necessarie.

A tal proposito, si sottolinea, l’opportunità di coinvolgere gli amministratori in percorsi formativi, al fine di promuovere una specifica professionalità per una pianificazione territoriale integrata. Si evidenzia poi, quale fattore propedeutico a qualsiasi intervento di valorizzazione ambientale, il miglioramento della fornitura dei servizi sociali e culturali alla persona, e del sistema della mobilità locale, al fine di consentire una maggiore qualità di vita in grado di garantire un presidio del territorio da parte delle popolazioni locali.

Si evidenzia, ancora, l’opportunità di avviare un approccio di carattere territoriale, sia in riferimento alla fornitura di servizi, sia in riferimento agli interventi sul servizio di trasporti locale. Nello specifico, di definire gli accordi fra i comuni che insistono su una determinata area, al fine di condividere la pianificazione delle azioni progettuali.

In particolare, i Forum potrebbero rappresentare per quelle amministrazioni promotrici di un proprio processo di Agenda 21, un contesto entro cui articolare tale percorso di collaborazione e confronto.

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

In tale contesto, dunque, la rete di collaborazione e sinergia potrebbe rappresentare un elemento di competitività per il settore turistico delle aree costiere ed in particolare quella tirrenica.

Si sottolinea, poi, come a supporto di un completo processo di valorizzazione del territorio, sia opportuno promuovere strumenti capaci di promuovere il recupero delle specificità e delle culture storiche del territorio, accompagnato da un processo di preservazione della qualità ambientale. Nello specifico, gli interventi tipo realizzazione di percorsi tematici, l'istituzione di ecomusei, il rafforzamento delle aree parco e la promozione dei prodotti tipici locali, quali azioni in grado di aumentare la consapevolezza sulle potenzialità del sistema locale e incrementare il processo relazionale nell'ambito dei contesti territoriali dell'area.

In tale contesto, la realizzazione di un ecodistretto individuato attraverso una specifica "certificazione territoriale", potrebbe rappresentare un fattore di presidio del territorio e di promozione del mercato locale, attraverso filiere cultura-ambiente-turismo-agricoltura.

In una visione territoriale più ampia, l'attenzione è focalizzata sulla componente ambientale del territorio, intesa come sistema di relazioni vitali di uno specifico ambito territoriale, che può avere l'effetto di migliorare l'offerta turistica ed orientare risorse comunitarie, nazionali, regionali, con priorità a territori intercomunali che hanno avviato Agenda 21.

ATTIVITÀ

Il presente Audit è stato svolto in forma integrata con la definizione degli indicatori ambientali.

Lo scopo più comune degli indicatori ambientali è il controllo dei fenomeni che riguardano direttamente o indirettamente i problemi ambientali: gli indicatori dovrebbero monitorare quei fenomeni che potrebbero assumere uno sviluppo non desiderato, dannoso o disastroso. In questo caso, la funzione principale degli indicatori consiste nel permettere la sorveglianza rispetto a rischi e minacce all'ambiente, in atto o potenziali, che possono derivare da attività umane.

Questa azione, tuttavia, si è differenziata in quanto l'attività di raccolta e prima elaborazione dei dati ha riguardato tutti gli aspetti fisico-ambientali, economici e sociali del territorio e non solo quelli correlati al set di indicatori ambientali individuati utile alla stesura del rapporto sullo stato dell'ambiente che sarà strutturato secondo una metodologia denominata D.P.S.I.R. (Drive forces, Pressure, State, Impact, Response) che verrà utilizzata per rappresentare le correlazioni esistenti tra i fattori ambientali, economici e sociali di un sistema territoriale.

Al momento, la maggior parte dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente redigono set di indicatori fisici, biologici o chimici. Generalmente questi rapporti esprimono un sistema di analisi dall'ottica delle relazioni tra sistema ambientale e umano. Ovviamente il mondo reale è più complesso di quanto possa essere espresso nelle semplici relazioni di causa-effetto individuate in un sistema di analisi. È del tutto arbitraria la distinzione tra sistema ambientale e sistema umano. Soprattutto molte delle relazioni tra questi due sistemi non sono sufficientemente comprese o sono più complesse per poter rientrare in una struttura così semplice.

L'OCSE ha messo a punto un modello (modello PSR) basato sul concetto di causalità: le attività antropiche esercitano pressioni (pressures) sull'ambiente e inducono modificazioni nella sua qualità

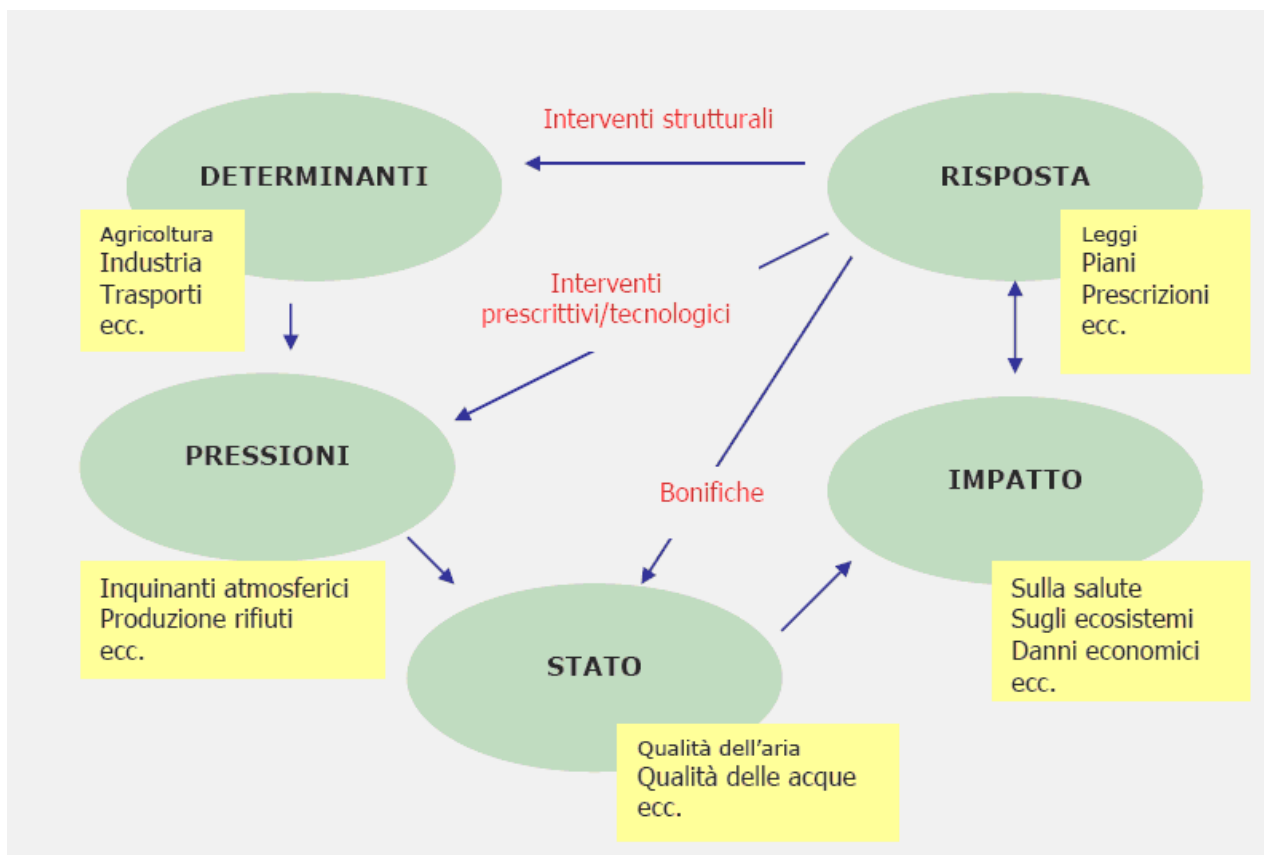
| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

e nella quantità delle risorse naturali (stato, states). La società risponde a tali modificazioni attraverso politiche ambientali, di economia generale e di settore (risposte della società, responses).

Queste ultime, attraverso le attività antropiche, si collegano di nuovo alle pressioni. Il modello OCSE è stato successivamente ripreso e ulteriormente articolato dall'European Environmental Agency (EEA), con la messa in evidenza di due fasi, implicitamente del resto già presenti in esso, e lasciando peraltro invariate le altre (modello DPSIR): la fase delle attività antropiche primarie (cause generatrici primarie: drivers) e quella degli impatti (impacts). Secondo questo sistema di analisi le attività sociali ed economiche esercitano Pressioni sull'ambiente e, di conseguenza, cambiamenti sullo Stato dell'ambiente, così come garantire una condizione di qualità per la salute, la disponibilità di risorse e la biodiversità. Ciò induce Impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sui materiali che possono far emergere una Risposta politica e/o sociale che agisca da feedback sui gruppi dirigenti, o direttamente sullo stato o sugli impatti, mediante azioni di adattamento o di miglioramento.

Lo sforzo di sintesi compiuto dal Gruppo di Lavoro FIELD non solo mira a rendere più agevole la lettura, ma soprattutto a fornire un *plusvalore* di informazione nella misura in cui concilia la complessità dell'informazione ambientale comunicata dai dati elaborati e il dovere di chiarezza e coerenza rispetto alle attese del pubblico.

La rappresentazione utilizzata per l'appartenenza dell'indicatore ad uno degli elementi utilizzati nel modello DPSIR è stata la seguente: **P** indicatore di pressione sulle componenti ambientali; **S** indicatore di stato delle componenti ambientali; **R** indicatore di risposta; **D** indicatore di cause primarie; **I** indicatore di impatto.



Per facilitare la comprensione riportiamo un breve descrizione delle relazioni fra i vari elementi componenti il DPSIR.

L'analisi dello schema e delle sue correlazioni possiamo indicare che:

- la freccia da D → P indica il rapporto di causa effetto tra il numero delle unità dei Determinanti (ad es. numero di aziende nel settore agricolo) ed il numero delle Pressioni da essi esercitate;
- la freccia da P → S indica i flussi di sostanze nocive emessi (ad. es. fitofarmaci nel terreno) e che determinano modificazione sullo stato dell'ambiente in relazioni alle risorse naturali (aria, acqua e suolo o biodiversità);
- la freccia da S → I indica l'azione che si evidenzia quando uno Stato ambientale scadente scende sotto i limiti consentiti o si creano sinergie perverse; ciò produce evidenti cambiamenti qualitativi o sistemici dell'ambiente con impatto sugli ecosistemi;
- la freccia da I → R indica il flusso informativo che riporta ai decisori gli effetti del cambiamento qualitativo dell'ambiente e l'informazione sullo stato di salute dei cittadini; indispensabili per prendere decisioni (risposte) per far fronte al degrado ambientale;
- la freccia da R → D indica gli interventi che mirano a regolamentare (sul piano normativo o di incentivazione) la presenza di Determinanti sul territorio (prevalentemente interventi strutturali);

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

- la freccia da R → P rappresenta le prescrizioni tecnologiche o le norme che devono essere applicate per ridurre le emissioni inquinanti originate dai determinanti (es. obbligo di installazione dei depuratori);
- la freccia da R → S indica gli interventi che vengono intrapresi per il miglioramento dello Stato dell'ambiente (piani di bonifiche e bonifiche di siti inquinati, riqualificazione delle aree fluviali, ecc);
- la freccia in grassetto da R → I si concretizza, in primo luogo, nelle azioni di richiesta di ulteriore *monitoring* mirate alla comprensione dei cambiamenti del sistema ambiente o il sostegno di piani di prevenzione (flussi finanziari per la comunicazione o la diagnosi precoce).

Gli indicatori da prendere in considerazione, secondo il modello DPSIR:

- Determinanti: organizzazione per settori di attività;
- Pressioni: alterazione delle risorse primarie;
- Stato: per habitat e/o per matrice ambientale;
- Impatti: per ecosistema o per soggetti;
- Risposte: organizzazione per problematiche/criticità individuate.

DETERMINANTI

D1 Attività Produttive: caratteristiche delle attività produttive presenti nel territorio; attività industriali; attività agricole

D2 Struttura Insediativa: territorio urbano

D3 Mobilità e Trasporti caratteristiche: della domanda di trasporto; pianificazione e accessibilità territoriale

PRESSIONI

P.1 Uso del suolo: modalità e tendenze dell'uso del suolo; qualità agronomica del suolo; modalità e tendenze dell'espansione urbana

P.2 Risorse energetiche: consumi energetici; efficienza energetica

P.3 Risorse idriche: ritiri annuali delle acque sotterranee e di superficie; consumo domestico di acqua pro-capite

P.4 Rifiuti: produzione di rifiuti

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

P.5 Emissioni in atmosfera

STATO

S.1 Clima: caratterizzazione meteoclimatica alla scala locale

S.2 Aria: inquinanti in atmosfera

S. 3 Acque superficiali: qualità chimica e biologica; disponibilità di acqua pro-capite;

S. 4 Suolo: dissesto idrogeologico; ambienti naturali e semi-naturali

S. 5 Natura e biodiversità: biodiversità di interesse comunitario

IMPATTI

I.1 Antroposfera: impatti sulle condizioni di vita e sulla salute dell'uomo

I.2 Geosfera: Impatti sulla biodiversità; rischio idraulico

I.3 Idrosfera: Idoneità delle acque alla balneazione

RISPOSTE

R.1 Tutela e Gestione del Territorio: ripristino ambientale; tutela della biodiversità

R.2 Mobilità territoriale Sostenibile: reti e servizi di mobilità e accessibilità; domanda di trasporto collettivo

R.3 Politiche energetiche: produzione di energia; risparmio ed efficienza energetica

R.4 Controllo del rumore: pianificazione acustica

R.5 Tutela delle acque: riduzione dei consumi; caratteristiche del servizio depurativo

R.6 Gestione dei rifiuti: caratteristiche della raccolta differenziata; recupero e smaltimento

R.7 Altri strumenti dell'Azione Ambientale legislazione ambientale; qualità e certificazione ambientale; partecipazione.

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

La complessità del territorio cosentino rappresenta un elemento di positività, visto come varietà ambientale e paesaggistica, racchiude tuttavia un carattere di criticità, spesso dovuto alla gestione

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

poco attenta in termini di coordinamento, integrazione e visione strategica nell'uso oculato delle risorse e nella mitigazione dei rischi ambientali determinati dalla fragile struttura geomorfologica ed insediativa. A ciò si aggiungono: la debolezza nell'azione di tutela e valorizzazione delle risorse culturali ed identitarie locali, le dinamiche di sviluppo turistico, centrate per lo più all'attrattiva della balneazione, l'oggettiva difficoltà a valorizzare le produzioni locali, agroalimentari ed artigianali che costituiscono la nervatura del radicamento sociale del territorio. Gli elementi di criticità, a fronte di caratteri ambientali di pregio, emergono nelle attività di gestione del territorio, con conseguente degrado qualitativo del sistema ambiente- paesaggio.

Punti di forza:

- *valore artistico ed architettonico dei Centri Storici*, che hanno conservato in gran parte la loro identità, specialmente con riferimento alle influenze delle etnie diverse che ne hanno caratterizzato la storia;
- *reticolo idrografico provinciale* che, diversamente da quello che si verifica nel resto del territorio regionale, si struttura su un ecosistema fluviale (Crati e Coscile a nord e Savuto a sud) a regime stabile, che è rimasto nei secoli elemento ordinatore e caratterizzante della trasformazione antropica del paesaggio;
- *valore intrinseco del patrimonio ambientale*, che appare straordinariamente ricco in tutto il territorio provinciale e risulta, in larga misura, ancora integro o poco compromesso con vaste aree destinate a parchi, riserve, oasi ed aree di grande pregio naturalistico, che è possibile valorizzare e rendere maggiormente attrattivi;
- *ingente patrimonio boschivo* che si configura come carattere diffuso e dominante del patrimonio ambientale provinciale e di non trascurabile pregio faunistico;
- *massiccio montuoso della Sila*, caratterizzato dall'altopiano e dai laghi artificiali, di Cecita, Arvo ed Ampollino, che, ormai completamente integrati nel paesaggio, costituiscono, insieme ai piccoli invasi naturali di Votturino ed Ariamacina, una delle nicchie ecologiche più interessanti dell'ambiente del Mediterraneo;
- *massiccio montuoso del Pollino*, caratterizzato da un paesaggio di tipo "alpino", unico nel mediterraneo e, sul versante sud-orientale, dagli spettacolari canyon calcarei, come le Gole del Barile e del Raganello;
- *la catena dei monti dell'Orsomarso*, regno di fitti boschi e verdi pascoli, in cui scorrono le acque del Lao e dell'Argentino, che restano tra i corsi d'acqua più incontaminati d'Italia;
- *ambiti costieri, ionico e tirrenico*, che, nonostante la notevole pressione insediativa degli ultimi decenni, conservano scorci paesistici e ambienti di enorme interesse naturalistico e paesaggistico;
- *ambiti collinari*, sia interni che costieri, caratterizzati da un paesaggio costruito sulla base della struttura della macchia mediterranea alternata a coltivazioni arboree produttive che, nonostante le condizioni di generale abbandono, conservano le armonie degli impianti originari dell'economia contadina;
- *oromorfologia* che, nella sua asprezza, consente di alternare, in uno spazio geografico limitato, sistemi ecologici e contesti paesaggistici estremamente variegati, i quali, anche per le notevoli risorse idriche e vegetazionali, rappresentano un unicum nel pur ricco patrimonio naturalistico regionale

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Punti di debolezza:

- Aree di nuova espansione, di livello qualitativo generalmente e mediamente modesto, spesso sviluppate in zone a rischio di inondazione e di frana, in assenza di una pianificazione integrata a scala sovracomunale e talora senza alcun tipo di pianificazione;
- Interventi di difesa del suolo sempre settoriali, spesso disorganici e poco efficaci, comunque ad elevato impatto paesaggistico e ambientale;
- Centri storici sempre più caratterizzati da una elevata vulnerabilità idrogeologica e/o sismica, scarsamente interessati da sistematici e razionali interventi di recupero e consolidamento, con la conseguenza di favorire il fenomeno diffuso del progressivo abbandono da parte dei residenti originari;
- Perdita di capacità idraulica del sistema idrografico per cause naturali o antropiche, con restringimenti ed occlusioni, tratti tombati, alvei divenuti strade, deviazioni occasionali e irrazionali;
- Presenza di discariche di rifiuti solidi urbani;
- Presenza di siti contaminati;
- Presenza di attività inquinanti delle risorse idriche, mancata produzione di energia elettrica da biogas, mancata valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici.

PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO

Poiché Agenda 21 è un processo a carattere globale, che si inquadra in piani e programmi di interesse provinciale e sovracomunale, deve essere condiviso dalla comunità intera e necessita, quindi, del sostegno dei diversi operatori economici, sociali e culturali e degli Enti presenti sul territorio.

Per queste ragioni l'Amministrazione Regionale attraverso Field ha coinvolto nella progettazione la Provincia con l'obiettivo di suscitare l'interesse della cittadinanza, creando una comunicazione il quanto più possibile reciproca, finalizzata alla partecipazione attiva degli stessi nel processo di sviluppo sostenibile.

CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO

L'attivazione del processo ha previsto come azione iniziale la costituzione di una Gruppo di Lavoro organizzata all'interno dell'Ente, la quale gestisce l'attuazione ed il controllo del progetto e alla quale, per garantirne la funzionalità, partecipano un gruppo ristretto di professionalità, individuato fra i Responsabili di Settore e degli Assessori delegati nelle materie attualmente più coinvolte nelle problematiche ambientali del territorio.

Nello specifico è composta da Assessore all'Ambiente, Responsabile Servizio Tutela Ambientale e funzionari provinciali

Per rendere operativi i progetti, il GdL Field ha individuato un Gruppo di Lavoro Intersettoriale formato dai Responsabili di Area, la cui attività risulta funzionale alla realizzazione del progetto.

Inoltre per l'attuazione degli obiettivi proposti sarà incaricata la Segreteria Tecnica di Gdl Field.

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

METODOLOGIE

La Mobilità sostenibile, le Risorse e Territorio, l’Ambiente urbano, la Produzione e Ambiente e la Qualità sociale e qualità del territorio hanno assunto una posizione centrale nella problematica dello sviluppo sostenibile, perché il sistema, racchiuso nelle cinque sessioni, contribuisce sulle pressioni e sugli impatti negativi delle attività umane, sull’ambiente e sulla stabilità climatica.

Per questo risulta di fondamentale importanza coinvolgere, attraverso i forum, la grande maggioranza delle parti interessate (cittadini, operatori economici, associazioni ed istituzioni), tener conto delle loro osservazioni per la stesura di un’analisi dello stato del territorio locale e di una consultazione e proposta nella definizione di strategie e nella individuazione di azioni comuni per costruire il Piano d’Azione per lo sviluppo sostenibile della Provincia condiviso, partecipato, flessibile e trasparente.

In secondo luogo individuare opportuni indicatori di sostenibilità, permetterà di contabilizzare e monitorare l’efficienza e l’efficacia delle azioni e delle politiche che verranno attuate per la promozione, per esempio, del risparmio energetico.

La Provincia di Cosenza è al centro di rilevanti trasformazioni territoriali di interesse regionale e nazionali, che riguardano l’evoluzione economica ed urbanistica dell’area.

Infatti nel territorio della Provincia di Cosenza si sviluppano:

- Azioni mirate alla diminuzione, gestione e utilizzo come risorsa dei rifiuti;
- Progetto altro turismo;
- Progetto Agricoltura e foreste
- Attività di certificazione e contabilità ambientale, nonché azioni mirate allo sviluppo, del Parco della Sila

Tutti gli interventi sono finalizzati al miglioramento del territorio provinciale, in particolare le zone di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico che sono oggetto di rilancio economico.

Al fine di raggiungere tale obiettivo:

- Realizzazione di itinerari turistici per la promozione del territorio e di tutte le sue risorse sconosciute alla luce di una diversa interpretazione del turismo. La forma giuridica prescelta è quella dell’associazione per la quale si rende possibile l’organizzazione e produzione di pacchetti turistici e la conseguente commercializzazione degli stessi.
- Creazione del marchio di garanzia per i prodotti agro-alimentari caratteristici e salvaguardia ambientale del patrimonio forestale e naturale.

Nel territorio vi sono aree interne e anche delle fasce costiere offrono un valore aggiunto dal punto di vista paesistico ed ambientale.

Non si può nascondere comunque che esistono sul territorio delle criticità ambientali, dovute principalmente a fattori esterni, quali quelle già rilevate per la mobilità.

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

Le emergenze sociali e ambientali hanno fatto sì che due comuni della provincia di Cosenza con l'aiuto dell'Ente Provincia rientrassero attraverso l'utilizzo di buone pratiche nel catalogo Comuni Virtuosi:

Il Comune di Bisognano con il progetto "Le barriere abbattute", ha avviato un bando, rivolto a tutti i cittadini residenti, per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle proprie abitazioni. Grazie ad un finanziamento a fondo perduto da parte della Regione Calabria, l'Assessore alle Politiche sociali Damiano Grispo, ha voluto favorire con questo bando comunale quei proprietari di immobili che, ospitando persone con disabilità, realizzassero interventi di riqualificazione e ristrutturazione volti a ridurre ed eliminare ogni "ostacolo" al libero e sicuro movimento delle persone con problemi motori. Il progetto, veicolato attraverso i canali istituzionali dell'ente calabrese, ha riscosso notevole successo e può essere preso a modello per tutti quei comuni che, dal basso, intendano attivarsi concretamente per una seria politica rivolta all'utenza ampliata.

Comune di Saracena, con il progetto "No alla privatizzazione dell'acqua", passa dalle parole ai fatti. Approvando una serie di passaggi che decretano l'uscita dal sistema attuale di gestione delle acque e l'affidamento del sistema idrico integrato alla già esistente azienda speciale pluri-servizi. In sintesi: captazione, adduzione, distribuzione e depurazione delle acque saracene sono adesso affidate ad un unico soggetto pubblico: azienda speciale pluri-servizi che già gestisce, con efficienza, economicità ed efficacia, il ciclo integrato dei rifiuti, con evidenti risultati, sia in merito alla tracciabilità telematica che ai record in tema di differenziata. Il servizio pubblico di erogazione idrica viene dichiarato privo di rilevanza economica. Gli obiettivi, come è facile intuire, sono quelli di evitare che la gestione dell'acqua finisca in mani private, garantendo il bene acqua in tutte le case ed in tutte le ore, applicando una tariffa equa, gestendo autonomamente le proprie risorse primarie.

Lodevoli sono, poi, le iniziative dell'Ente Parco della Sila che ha ottenuto la certificazione ISO 14001 sta puntando alla redazione della contabilità ambientale e a sistematiche azioni di promozione e sviluppo del proprio territorio.

Da qui le sessioni indicate per il Forum legati alla Tutela Ambientale e alla Mobilità, che inserendosi in un contesto urbanistico che si ritiene positivo, possono, sulla base della grande trasformazione in corso del territorio, costituire un progetto pilota di Sviluppo Sostenibile a livello provinciale.

SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG

ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA

Considerato che il XX secolo è stato caratterizzato da politiche economiche che non hanno valutato nelle proprie scelte i costi ambientali e che conseguentemente l'uso eccessivo ed improprio delle risorse del pianeta ha portato al loro progressivo esaurimento e, unitamente alle scorie, ne ha minato l'equilibrio, tenuto conto del V° Programma d'Azione dell'Unione Europea, della Risoluzione CEE del febbraio 1993, del Provvedimento CIPE del 28.12.93 con il quale l'Italia ha approvato il "Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI", il VI° Programma d'Azione dell'Unione Europea ed in particolare il Capitolo 28 di Agenda XXI, che invitava le autorità locali ad assumersi la responsabilità di attuare le direttive attraverso l'attivazione di processi di coinvolgimento delle realtà locali, La Provincia di Cosenza ha approvato con delibera n. ... del 28

| | | |
|---|---|--|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  Rev.1 20.02.2010 |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

ottobre 2002 di aderire alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile - "Carta di Aalborg", quale passo per promuovere e condividere l'applicazione degli strumenti operativi e socio-politici finalizzati all'attuazione dei principi di Agenda XXI Locale.

La Provincia di Cosenza, volendo attuare un nuovo approccio metodologico che permettesse di rispondere alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze, vuole intraprendere un progetto organico di sviluppo sostenibile.

INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21

In particolare la Provincia di Cosenza ha sviluppato una serie di attività, con la Regione Calabria e la Fondazione FIELD, per la redazione di un proprio progetto di Sviluppo Sostenibile, suddividendolo in più azioni, finalizzate all'approfondimento della conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che sociale e all'accrescimento della coscienza collettiva in merito alle criticità presenti e alla loro possibile risoluzione.

In base a questi obiettivi sono state previste azioni su tutti e tre i livelli della realtà provinciale:

- Realtà "interna" (Amministrazione e personale comunale) creazione della Struttura interna di Gestione (Cabina di Regia); formazione e informazione del personale;
- Realtà "esterna" (Cittadini, Operatori economici, e studenti) sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori locali; educazione ambientale dei Ragazzi;
- Realtà "territoriale" (Ambiente e Territorio) redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA); realizzazione del Sistema Interattivo delle Risorse del Territorio e dell'Ambiente (SIRTA).

Inoltre come obiettivo conclusivo del processo di attivazione di Agenda 21 Locale si è costituito con Enti, Partner e Finanziatori, il Forum Istituzionale per importare nelle discussioni quelle problematiche gestibili a livello locale e le quali si possa trovare risposta nelle politiche provinciali.

RISULTATI

Nella fase di Audit territoriale della Provincia di Cosenza, attraverso gli strumenti di rilevazione e lo studio desk, si è ottenuta una conoscenza puntuale, specifica e approfondita delle peculiarità del territorio con riferimento agli aspetti demografici, sociali, culturali e storici del territorio e anche agli aspetti del sistema commerciale, infrastrutturale e produttivo.

Tutto ciò ha permesso l'individuazione degli indicatori ambientali che hanno consentito di elaborare al meglio le sessioni tematiche (mobilità sostenibile, risorse del territorio, ambiente urbano, risorse e produzione, qualità sociale e qualità del territorio), oggetto di discussione nel Forum Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile tenutosi il 30 aprile 2010 presso la Sala degli Specchi della Provincia di Cosenza

Attraverso l'istituzione e l'attivazione del Forum si vuole creare un momento importante di confronto con tutte le organizzazioni rappresentative del sistema economico e sociale nonché le associazioni di cittadini (ambientaliste, del tempo libero, dei consumatori, ecc.) e le altre organizzazioni locali (Università, Centri di ricerca, ecc.), per delineare gli interventi di sostenibilità

| | | |
|---|---|---|
|  Regione Calabria | RELAZIONE |  |
| | AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di COSENZA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 | |

ambientale, sociale, economica a livello locale coerenti con i tre segmenti (Certificazioni di area/distretto; certificazioni di prodotto ECOLABEL, ISO 14001; sistema di contabilità ambientale) della linea di intervento 3.5.1.1 POR CALABRIA FESR 2007 – 2013.

L'obiettivo prioritario del Forum è quello di individuazione delle idee/progetto per costruire il Piano d'Azione Ambientale Provinciale.

Le fasi intermedie si possono così sintetizzare:

- Analisi dello stato del territorio locale con analisi dell'esistente, dei problemi e delle loro cause e individuazione dei fattori di criticità;
- Definizione delle strategie atte a migliorare e a rilanciare il territorio dal punto di vista dello sviluppo ambientale sostenibile.
- Individuazione, attraverso il lavoro svolto dai gruppi tematici delle idee/progetto comuni, di azioni e idee-progetto che costituiscano la base per la costruzione del Piano operativo d'Azione Ambientale provinciale.